

**CSA - Coordinamento Sanità e
Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it
Costituita l'8 aprile 2003

COMUNICATO STAMPA

Torino, 1 agosto 2024

BILANCIO REGIONE: LE TASSE NASCOSTE DELLA GIUNTA CIRIO

*LA MAGGIORANZA SI VANTA DI NON AVER AUMENTATO I TRIBUTI.
"DIMENTICA" I TRECENTO MILIONI DI EURO ALL'ANNO DEI PIEMONTESI
A CUI HA RIFIUTATO LA QUOTA SANITARIA RSA*

Piemonte, "Va tutto bene, madama la Marchesa!" Ieri, in occasione dell'approvazione dell'assestamento di bilancio, il Capogruppo di Fratelli d'Italia Carlo Riva Vercellotti ha dichiarato (TgR Piemonte): «La Regione prosegue il risanamento del debito senza aumentare le tasse» e «tutti i dati macroeconomici danno il Piemonte in una fase estremamente positiva».

Ricostruzioni di una realtà che non c'è, rappresentata non volendo vedere che **negli ultimi cinque anni la Giunta Cirio ha caricato almeno 15mila piemontesi di milioni di euro di «tasse occulte»**, non riconoscendo la quota sanitaria del loro ricovero in Rsa – Residenza sanitaria assistenziale.

Risultato? La Regione ha caricato sulle spalle dei piemontesi con i familiari malati non autosufficienti, il dichiarato «*risanamento dei conti*».

La cifra è enorme: **15mila malati oggi pagano ogni anno 35-40mila euro di rette Rsa da soli**, senza alcun aiuto sanitario, che gli è stato negato dalle Asl. Metà di questo importo deve essere, per legge nazionale, coperto dal Servizio sanitario regionale, che invece non lo fa.

Il totale (quota sanitaria di 18-20mila euro/anno per 15mila malati) ammonta a circa **300 milioni di euro**, che è esattamente l'importo che la Regione paga ogni anno per il rientro dal disavanzo, come dichiarato dall'Assessore al Bilancio, Andrea Tronzano (TgR Regione).

L'ordine dell'Assessorato alla Sanità, delle Asl e delle Unità di valutazione geriatriche è di **non pagare la convenzione a cui hanno diritto** ai malati non autosufficienti. Selezionare le richieste, filtrare gli accessi, dire di «no» alle richieste secondo criteri non sanitari (Isee, possesso di casa...) e valutazioni discrezionali dei funzionari Uvg.

L'Amministrazione regionale considera tutto questo quando dice che «*in Piemonte la situazione è estremamente positiva*»? **Oltre all'impoverimento** che, a causa delle quote sanitarie non riconosciute è diffusissimo anche nella classe media, è molto alto il rischio che gli anziani malati cronici non autosufficienti specie con demenza vengano ricoverati, da famiglie abbandonate dalle Asl, in **strutture a basso costo**, perché i parenti non ce la fanno a sostenere costi proibitivi delle Rsa a canone privato.

La responsabilità della Giunta regionale del Piemonte è oggettiva: non garantendo la retta in convenzione, non tutela la salute dei piemontesi non autosufficienti e nemmeno i loro risparmi di una vita.

Per contatti: 345.6749838